

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI BARI
(2023 – 2025)**

INDICE

- RIFERIMENTI NORMATIVI
- PREMESSE
- SCOPO E FUNZIONI DEL PTPCT
- GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023 – 2025
- CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE
- PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT
- PUBBLICAZIONE DEL PTPCT
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT
- LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
- SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA'

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 – 2025 (d'ora in poi anche "PTPCT 2023 - 2025") è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis).

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l.n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 di ANAC, "Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione" (per brevità PNA 2017)
- Delibera ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Delibera ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del

d.lgs. n. 33/2013 recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 “Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “Piano Nazionale Anticorruzione 2019”;
- Circolare n. 1/2019 - Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)
- Circolare n. 2 /2017 Attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA)

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2023 – 2025 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l’uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L’Ordine degli Ingegneri di Bari

L’Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari (d’ora in poi, per brevità, l’Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l’integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall’ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l’Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L’Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere sin dal 2015, attraverso il presente piano, individua per il triennio 2023 – 2025, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure -obbligatorie e ulteriori- di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e modalità di pubblicazione dei dati di cui al D. lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per esperire l’accesso civico e l’accesso civico generalizzato.

L’Ordine anche per il prossimo triennio, con il presente programma, aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione -nel continuo- delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d’ora in poi CNI) e nell’adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

2. Principi

La progettazione ed attuazione del processo di gestione del rischio si ispira in maniera specifica ai seguenti principi:

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI

Il c.d. doppio livello di prevenzione è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni che ha favorito, nel tempo, la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio. Anche per questo triennio l’Ordine aderisce al doppio livello di prevenzione. La collaborazione viene assicurata tra il CNI e l’Ordine mediante un’attività di coordinamento ricorrente, svolta sia direttamente dal RPCT Unico Nazionale sia dal Consiglio stesso, mediante circolari, newsletter, incontri, condivisione di schemi ed esempi; resta inteso che la compliance alla normativa di anticorruzione e trasparenza è un obbligo specifico di ciascun Consiglio territoriale e che l’attività del CNI si pone nell’ottica di “supporto” auspicata da ANAC.

PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato effettivamente realizzato sulle specificità e peculiarità dell’Ordine, né poteva essere altrimenti per via del ruolo e missione istituzionale che rendono l’ente diverso da una pubblica amministrazione tipica. Il Programma ha come obiettivo l’effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo e il contenimento di oneri organizzativi, nonché la semplificazione delle procedure dell’ente.

GRADUALITA' E SELETTIVITA'

L'Ordine, proprio per la sua natura di ente speciale e peculiare, sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

Resta inteso che la gestione del rischio da parte dell'Ordine mira ad un miglioramento del livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, principalmente, il CNI, i professionisti iscritti e tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività ed organizzazione dell'Ordine, e a generare valori pubblici di integrità ed etica.

3. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC; il Consiglio predispose obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Segreteria Amministrativa, Consiglio di Disciplina, Formazione, Personale di segreteria direttamente coinvolta con i processi di gestione delle aree a rischio;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.
- Stakeholders, in considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine; l'ente incoraggia il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono mediante il web o mediante incontri specifici (ad esempio l'Assemblea ordinaria degli iscritti).

4. SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In attuazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio (quale organo amministrativo). Oltre a tale organo, con specifiche funzioni di vigilanza, vi è il Ministero di Giustizia.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra e prevede quale figura di controllo prevalente e specifica il RPCT e quale figura di controllo generalizzato il Consiglio.

Ad oggi, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da: un impianto di prevenzione stabile, ovvero presenza di presidi richiesti dalla normativa di riferimento; sistema di controlli svolti continuativamente, ovvero articolazione di controlli attuati da soggetti diversi, con modalità diverse e con finalità diverse la cui integrazione rappresenta il sistema di controlli interni dell'ente; o vigilanza esterna, ovvero vigilanza attribuita *ex lege* al Ministero di Giustizia e all'ANAC, ciascuno per le proprie competenze.

PRESIDI STABILI <i>(c.d. impianto anticorruzione)</i>	CONTROLLI NEL CONTINUO <i>(di livello 1 e di livello 2)</i>	VIGILANZA ESTERNA
<ul style="list-style-type: none"> • Nomina del RCPT • Aggiornamento sezione AT • Adozione annuale PTCPT • Pubblicazione del PTCPT nella Piattaforma ANAC • Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente con applicabilità ai Consiglieri • Rilascio dichiarazione di assenza incompatibilità e inconfiribilità Consiglieri • Piano di formazione annuale • Adozione pubblicazione del Regolamento degli accessi e modulistica • Atti di regolazione interna 	<ul style="list-style-type: none"> • Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza • Controllo contabile nel continuo • Piano di monitoraggio annuale del RCPT e report di monitoraggio del RCPT al Consiglio 	<ul style="list-style-type: none"> • Ministero di Giustizia • ANAC

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPCT

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e "mala gestio";
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento, i PNA susseguitesesi negli anni, nonché delle altre aree che dovessero risultare sensibili in ragione dell'attività svolta;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto:

- del disposto del Codice Specifico dei Dipendenti dell'Ordine approvato dal Consiglio dell'Ordine in data 16.11.2015 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Programma;
- Codice Deontologico degli Ingegneri Italiani

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine ha ritenuto di aderire.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di Ente Pubblico Non **Economico** e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti autofinanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2023-2025

L'Ordine, anche per il triennio 2023– 2025 intende proseguire e rafforzare la propria conformità alla normativa di trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, ha adottato con riferimento all'area anticorruzione e trasparenza e più in generale considerando la programmazione strategico-gestionale dell'ente.

Gli obiettivi, qui si seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e vi si darà avvio sin dal 2023, evidenziando di anno in anno i progressi e i risultati raggiunti, come in allegato.

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'OIBA, *Ente Pubblico Non Economico* vigilato dal Ministero della Giustizia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal RD. 2537/25, dal D.Lgs. 382/44 e dal DPR 169/2005 è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012, sono:

- a) Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- b) Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- c) Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- d) A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- e) Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- f) Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

- g) Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
 - h) Organizzazione della formazione professionale continua.
- L'OIBA esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere, 2 Vicepresidenti, di cui uno Vicario. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dallo specifico Regolamento Interno del Consiglio e dei Regolamenti specifici delle attività svolte.

Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso deleghe su specifici argomenti a consiglieri e/o iscritti, attraverso specifiche delibere di consiglio, nonché attraverso le Commissioni Istituzionali, Permanenti e Tematiche e a Gruppi di Lavoro.

Per problematiche specialistiche, l'Ordine si avvale dell'attività di consulenti esterni il cui apporto al funzionamento viene deciso a seconda dei bisogni preventivati, del budget di spesa e della circostanza che tale attività specifica non possa essere svolta internamente per mancanza di competenze e/o in ragione del numero limitato di personale in organico nel settore specifico.

Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 11 unità, di cui 5 dipendenti e 6 consulenti. I dipendenti e quattro consulenti (l'RSPP, il Medico competente, l'Oculista ed il Consulente del Lavoro) sono sotto la direzione del Consigliere Segretario, il Consulente fiscale è sotto la direzione del Tesoriere, i restanti consulenti sono sotto la direzione del Presidente.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali:

- Consulente Fiscale - dott. Alberto Petrella;
- Consulente Del Lavoro - dott. Marco D'Angelo;
- Consulente per la redazione dei nuovi contratti ex art. 32 – dott. Luca Lagattolla
- RSPP – ing. Stefano De Matteis;
- Medico Competente – dr. Vincenzo Abbrescia;
- Oculista – dr. Giovanni De Bellis;

È intento dell'Ordine procedere, nel 2023, alla definizione di nuove figure professionali relativamente alle attività che verranno indicate dal consiglio; individuate le nuove figure le relative informazioni verranno inserite all'interno del presente PTPCT e nella specifica sezione del sito.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato lo schema del presente PTPCT che è stato predisposto dal RPCT.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 – 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT.

PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anticorruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto-sezione: Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPCT viene trasmesso al CNI nella persona del RPTC Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

In conformità all'art. 1, co. 8 L. 190/2012 e tenuto conto della piattaforma on line sviluppata da ANAC per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro attuazione, l'Ordine contestualmente all'attivazione della stessa piattaforma già dal luglio 2019 ha contribuito al suo utilizzo. Nel 2023, e compatibilmente con le istruzioni che verranno fornite dall'Autorità, si procederà al popolamento con i dati richiesti dall'Autorità, procedendo alla condivisione del proprio piano triennale attraverso la piattaforma sopra indicata.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera n. 2 del 05.09.2022 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse, è un Consigliere, è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli gestionali nelle aree di rischio e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

Responsabili Uffici

I Responsabili degli Uffici prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RCPT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali, come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Sig. Francesco De Napoli che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.

RDP

In considerazione del Reg. UE 2016/679 e della normativa italiana di integrazione del D.Lgs. 196/2003, l'Ordine ha proceduto in data 23.05.2018, giusto delibera di Consiglio, alla nomina del proprio Responsabile di Protezione dei Dati nella persona della Sig.ra Maria BIMBO, dipendente dell'Ordine, a seguito di apposite valutazioni circa la qualifica e competenza.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto anche espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e RDP, il RDP fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

La gestione del rischio viene svolta:

- in conformità agli Allegati 3, 4 e 5 del PNA 2019;
- applicando il criterio della compatibilità della normativa di trasparenza e di anticorruzione agli Ordini e Collegi, di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e all'art. 1, comma 2bis L. 190/2012;

- fermo restando il rispetto delle disposizioni della normativa vigente, conformandosi a standard di semplificazione nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e modalità di attuazione e avuto riguardo alla natura dei soggetti, alla dimensione organizzativa e alle attività svolte (cfr. art. 3, co. 1ter D.Lgs. 33/2013);

Inoltre, a fronte di quanto indicato da ANAC nel PNA 2019, l'Ordine ha tra i propri obiettivi strategici la definizione della propria nuova metodologia di gestione del rischio secondo il criterio c.d. "qualitativo" invece che "quantitativo".

In conformità al principio di gradualità, l'Ordine sin dal presente programma ha ritenuto di ridefinire in maniera più analitica la fase della mappatura dei rischi, adottando le indicazioni fornite dalla tabella 1 - Aree di rischi e processi, ovvero compiendo una preliminare segmentazione delle aree di rischio e per ciascuna area elencando i processi. In questo modo, si intende approcciare gradualmente il tema della gestione del rischio.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestio*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
- Collaborazioni professionali
- Consulenze legali

Area C - Area provvedimenti amministrativi

Processi:

- Iscrizioni
- Cancellazione
- Trasferimenti
- Attuazione delle delibere:
 - senza effetto economico diretto ed immediato
 - con effetto economico diretto ed immediato

Area D - Incarichi e Nomine

Processi:

- Dipendenti
- Consiglieri
- Iscritti

Area E – Entrate, Uscite e Patrimonio

Processi:

- Gestione entrate
- Gestione Uscite
- Rimborsi
- Gestione Patrimonio

Area F – Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

- Formazione professionale continua
- Pareri di congruità
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Pubblicazione e comunicazione verso l'esterno
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione del Regolatore, sono state escluse dal novero dei processi

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell'operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPCT (Tabella valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023-2025) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall'Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato. A completamento, altra misura utile è costituita dall'attività di monitoraggio svolta nel continuo dal PTPCT.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l'effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Adesione al Piano di formazione che il CNL ha predisposto, e per l'effetto, presenza alla sessione formative da parte dei soggetti tenuti;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità e del conflitto di interessi;
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti approvato il 10.11.2014 e modificato il 16.11.2015 e tutela del dipendente segnalante;
- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPCT.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPCT.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull'attività che l'Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull'organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l'Ordine si dota delle misure come indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2023 – PTPC 2023–2025). L'Ordine, qui di seguito, intende fornire alcune specifiche in merito a talune misure a presidio dei processi più ricorrenti ed essenziali della propria operatività.

Processi di formazione professionale continua

Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione dei processi e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione. In particolare ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti:

- richiesta esonero da parte degli iscritti degli obblighi formativi;
- esame e valutazione dell'offerta formativa e attribuzione dei crediti formativi professionali (CFP) agli iscritti;
- vigilanza sugli sponsor e sulle segreterie organizzative negli eventi formativi organizzati dall'OIBA;
- organizzazione e svolgimento di eventi formativi da parte dell'ordine;

Possibili eventi rischiosi:

- inappropriata valutazione della richiesta di esonero, valutazione discrezionale;
- mancata o impropria attribuzione di crediti formativi professionali agli iscritti;
- inappropriata valutazione del soggetto;
- mancata o inefficiente vigilanza sugli sponsor e sulle segreterie organizzative;
- inefficiente organizzazione e svolgimento delle attività formative da parte dell'ordine;
- individuazione di tutor e RS in conflitto di interesse.

Possibili misure:

- controllo a campione sull'adeguatezza della richiesta ed il rispetto dei regolamenti e delle linee guida, nazionali e interne all'Ordine;
- controlli a campione sull'attribuzione dei crediti ai professionisti, successivamente allo svolgimento di un evento formativo e verifiche periodiche sulla posizione complessiva relativa ai crediti formativi degli iscritti;

- introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate agli eventi formativi dell'ordine, mediante pubblicazione - nel sito internet istituzionale dell'ente organizzatore - dell'evento e degli eventuali costi sostenuti;
- controlli a campione sulla persistenza dei requisiti degli sponsor e delle segreterie organizzative.
- individuazione di elenchi cui attingere per la nomina di tutor e RS, garantendone la rotazione.

Processo di emissione parere di congruità

Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione del processo e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione. In particolare ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti:

- procedimento per l'emissione del parere di congruità;
- tempi per l'espletamento del parere di congruità

Possibili eventi rischiosi

- incertezza nei criteri di quantificazione degli onorari professionali;
- effettuazione di una istruttoria lacunosa e/o parziale per favorire l'interesse del professionista;
- valutazione erronea delle indicazioni di fatto e di tutti i documenti a corredo dell'istanza e necessari alla corretta valutazione dell'attività professionale;
- mancato rispetto dei termini temporali per l'espletamento del parere
- situazioni di conflitto di interessi

Possibili misure

- controllo a campione delle richieste pervenute e verifica del rispetto dei regolamenti e delle linee guida, nonché dei tempi di emissione del parere di congruità;
- rotazione dei soggetti che istruiscono le domande;
- organizzazione delle richieste, raccolta e rendicontazione dei pareri di congruità rilasciati, anche al fine di disporre di parametri di confronto, eventualmente e se sostenibile, con una adeguata informatizzazione, nel rispetto della normativa in materia di tutela della riservatezza dei dati personali;

Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi

Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione del processo e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione. In particolare ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti:

- richiesta di nominativi da parte di enti terzi;
- individuazione dei nominativi
- iscrizione di iscritti ad elenchi abilitanti.

Possibili eventi rischiosi

- mancata pubblicità delle richieste di nominativi pervenute;
- violazione dei principi di terzietà, imparzialità e concorrenza;
- situazioni di conflitto di interessi;
- mancanza dei requisiti e della competenza adeguata allo svolgimento dell'incarico dei professionisti indicati.
- ritardi nell'indicazione dei nominativi

Possibili misure

- pubblicizzazione delle richieste sul sito istituzionale;
- precisa individuazione dei criteri di selezione dei candidati;
- accertamento dei requisiti necessari;
- predisposizione di "liste" di professionisti o ricorso a procedure di selezione;
- rotazione dei soggetti da nominare;
- valutazioni preferibilmente collegiali, con limitazioni delle designazioni dirette da parte del Presidente, se non in casi di urgenza, portando la decisione a ratifica da parte del consiglio con atto motivato;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che nomina il professionista a cui affidare l'incarico richiesto, del professionista designato, dei soggetti pubblici o privati richiedenti, del soggetto destinatario delle prestazioni professionali;
- verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse nei confronti del soggetto che valuta il professionista da inserire all'interno dell'elenco richiesto;

- accertamento dei requisiti e delle competenze attraverso controlli a campione dei professionisti segnalati e nominati;
- controllo della tempistica tra la richiesta, la pubblicazione e la selezione;
- elaborazione ed approvazione di uno specifico regolamento di funzionamento delle procedure per la segnalazione di nominativi presso enti terzi e la formazione di elenchi abilitanti.

Processi di pubblicazione di notizie su richiesta di terzi

Per il trattamento di questa specifica area di rischio, si è concentrata l'attenzione sulla corretta identificazione del processo e sulla corrispondente individuazione del rischio e delle connesse misure di prevenzione. In particolare ci si è soffermati sui seguenti processi rilevanti:

- richiesta di pubblicazione e pubblicizzazione da parte di terzi

Possibili eventi rischiosi

- inappropriata valutazione del soggetto richiedente la pubblicizzazione;
- situazioni di conflitto di interessi;

Possibili misure

- precisa individuazione dei criteri di selezione dei soggetti richiedenti;

Tra le misure ulteriori e specifiche, l'Ordine segnala il ricorso a Regolamenti e procedure interne disciplinanti funzionamento, meccanismi decisionali, assunzione di impegni economici, ruoli e responsabilità dei Consiglieri.

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un piano di monitoraggio e di controlli stabilito annualmente, che tiene conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi.

L'esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPCT (Allegato Piano annuale dei controlli 2023 – PTPC 2023-2025), ha valenza annuale e viene rimodulato nel triennio di riferimento a seconda del livello di progressione dei presidi anticorruzione.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti e delle mansioni dagli stessi, ai fini di garantire l'efficienza e la efficacia del servizio svolto, la rotazione ordinaria non è praticabile.

Anche nel 2023 si continuerà con una formazione specifica dei dipendenti che potranno così ricoprire più e diverse mansioni, di modo da esercitare la rotazione degli stessi senza alcun aggravio per le attività dell'ordine. Si intende invece avvalersi della rotazione straordinaria, nei casi definiti per legge.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi e conflitto di interessi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine si doterà di una procedura specifica di gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento e alle Linee Guida 6/2015 emanate da ANAC.

Attualmente la procedura è riportata all'interno del Codice di comportamento dei Dipendenti, approvato il 10.11.2014 e modificato il 16.11.2015.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016; all'atto dell'adozione del presente PTPC le Linee Guida in materia di trasparenza e l'atto di indirizzo contenente obblighi semplificati per Ordini e Collegi non sono stati ancora emanati.

Pertanto la valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D.gs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli Ingegneri di Bari adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I responsabili dei singoli uffici dell'Ordine sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente, secondo lo Schema allegato (Allegato Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPC 2023– 2025). Nello specifico, i responsabili dei singoli uffici:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità
3. Individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza

I responsabili degli uffici collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT e con i soggetti preposti all'adeguamento alla normativa nel reperimento dei dati obbligatori e/o da questi richiesti e sia nelle verifiche e controlli che questi è tenuto a fare.

Gli uffici coinvolti nell'attuazione della trasparenza sono:

Ufficio	Responsabile
Ufficio segreteria	Filomena Tunzi, Maria Bimbo, Diana Nitti, Francesco De Napoli, Rossana Mitarotondo
Ufficio di presidenza	Ing. Umberto Fratino (Presidente), Ing. Giuseppe Bruno (Segretario), Ing. Gianluca Giagni (Tesoriere)
Ufficio contabilità	Ing. Gianluca Giagni (Tesoriere), sig.ra Filomena Tunzi, dott. Alberto Petrella
Ufficio acquisti	Francesco De Napoli, Diana Nitti
Ufficio comunicazione	Ufficio segreteria, Presidente, Consulente Comunicazione
Consigliere Segretario	Ing. Giuseppe Bruno
Coordinatori commissioni in aree a rischio	Ing. Camilla Casucci e Ing. Maurizio Montalto (Pareri), Ing. Leonardo Pisani e Ing. Giuseppe Rotondo (segnalazioni), Ing. Gianluca Giagni e Prof. Ing. Umberto Fratino (formazione)
Segreteria Commissioni in aree a rischio	Filomena Tunzi (pareri e segnalazioni), Maria Bimbo (formazione)

Inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dal personale interno all'Ordine. I rapporti con il personale, in termini di coordinamento, disposizioni da impartire, controllo dell'attività e delle relative tempistiche di esecuzione, è di competenza dell'Ufficio di Presidenza.

Le modalità di trasmissione dei dati al personale sono le seguenti: l'Ufficio di Presidenza dispone tramite mail o tramite comunicazione scritta all'Ufficio di Segreteria la pubblicazione dei dati, anche attraverso specifiche delibere di Consiglio.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPCT.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative - anche organizzative - a supporto dell'obbligo;
- Contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti i dipendenti/collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" di cui all'applicazione del decreto trasparenza a ordini e collegi

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto della normativa vigente sulla privacy

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2023) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dagli uffici e dai soggetti individuati come responsabili della formazione/reperimento all'Ufficio di Segreteria, che ne cura la pubblicazione.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il PTPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Referente territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il

termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Bari è il Presidente dell'Ordine.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Consiglio trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

All'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito è pubblicato lo specifico Regolamento degli accessi con la relativa modulistica.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ufficio di Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volete a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dal Consigliere Segretario secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

All'interno della sezione Amministrazione Trasparente del sito è pubblicato lo specifico Regolamento degli accessi con la relativa modulistica.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al **Regolamento dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bari disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato**. Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI ai PTPC 2023–2025 DELL’ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI BARI

1. Tabella di valutazione del livello di rischio 2023 – PTPC 2023– 2025
2. Tabella delle Misure di prevenzione 2023 – PTPC 2023– 2025
3. Piano annuale di formazione dell'OIBA
4. Schema degli obblighi di trasparenza 2023 – PTPC 2023– 2025
5. Piano dei controlli del RPCT dell'OIBA per l'anno 2023 – PTPC 2023– 2025
6. Codice dei Dipendenti specifico dell'OIBA
7. Modello di segnalazione del dipendente
8. PTPCT del CNI 2023 - 2025